



# Itabi@net

N E W S L E T T E R

OTTOBRE  
NOVEMBRE 2023

A CURA DI MATTEO MONNI  
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

## NOTIZIE DA ITABIA

1. Progetto BRANCHES: presso la FAO la Conferenza finale
2. Il Progetto GESTA: razionalizzare le utilizzazioni forestali nelle aree protette
3. RuralBioUP in Romania per il Cluster meet Regions
4. Biometano da FORSU e utilizzo CO<sub>2</sub> (rinnovabile) prodotta
5. Il socio DAB alza la sostenibilità del pellet

## NOTIZIE DAL MONDO DI BIOMASSE E BIOECONOMIA

6. Direttiva RED III energie rinnovabili: Obiettivo 42.5% entro il 2030
7. Comunità energetiche, ok dall'UE al decreto di incentivazione italiano
8. Il rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente sulle biomasse
9. La Green economy in Italia
10. Un Guida di Aiel sugli incentivi per gli impianti a biomasse

TESTI → Pag. 14

BANDI → Pag. 15-16: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

**ITABIA**  
Italian Biomass Association

## 1. Progetto BRANCHES: presso la FAO la Conferenza finale

Con la Final Conference, realizzata a Roma presso la FAO (13-14 novembre 2023), si avvia verso la conclusione il Progetto H2020 BRANCHES – Boosting Rural Bioeconomy Networks following multi-actor dove **ITABIA** è il Partner leader della Comunicazione. L'evento è stato organizzato in stretta collaborazione con il "Mountain Partnership Secretariat" un'alleanza volontaria di partner (inclusa ITABIA) che opera per le Nazioni Unite.

BRANCHES - attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica - ha cercato di accelerare lo sviluppo delle filiere produttive basate sulla piena valorizzazione della biomassa, una risorsa rinnovabile e ampiamente disponibile in ambito agricole e forestale. Il successo del progetto – coordinato da **LUKE** (importante Ente di Ricerca Finlandese) – è stato decretato dal livello qualitativo e quantitativo dei risultati conseguiti. Tra questi un posto d'onore va alla descrizione di più di 60 buone pratiche di bioeconomia, tutti esempi virtuosi e concreti riguardanti imprese, amministrazioni, tecnologie, sperimentazione, ecc.. Questi modelli replicabili sono stati sintetizzati in schede chiare, esaustive e di piacevole lettura. Inoltre, ciascuno dei Paesi partner ha creato una rete di stakeholder (National Thematic Network) coinvolgendo aziende, enti di



ricerca, associazioni di categoria, pubbliche amministrazioni. Nel complesso sono stati direttamente coinvolti circa 660 esperti, che a loro volta hanno fatto cassa di risonanza per arrivare a raggiungere diverse migliaia di altri professionisti. Nel corso del progetto, il trasferimento delle conoscenze sulla bioeconomia circolare e il suo potenziale di sviluppo in ambito agroforestale è stata fornita attraverso: 40 workshop tematici seguiti da più di 1.600 persone; 10 visite tecniche con circa 2.500 partecipanti; 25 audiovisivi appositamente realizzati; una serie di interviste rivolte ad una ventina di imprenditori italiani ed esteri da cui ha preso forma il “factsheet” intitolato “Bioenergy in a time of crisis”. Quest’ultimo è un documento – già trattato in altro numero di questa newsletter – da cui emerge in quale misura la pandemia da COVID 19 e la guerra in Ucraina abbiano influito sulle imprese operanti nel comparto della bioeconomia e bioenergia. La Conferenza Finale di BRANCHES oltre fare il punto sui risultati ottenuti – che per altri tre anni saranno scaricabili dal sito del progetto



([www.branchesproject.eu](http://www.branchesproject.eu)) – ha voluto anche assicurare una continuità a tutto il lavoro svolto. In tale ottica un aspetto molto apprezzato dalle 2 Policy Officers della DG Agri della Commissione Europea (Natalia Brzezina e Alessandra Sasso), è stata la forte sinergia attivata con altri progetti Horizon analoghi (es. RuralBioUP e BIOrural) che proseguendo fino al 2025 potranno capitalizzare, con un simbolico passaggio del testimone, le tante preziose informazioni raccolte da BRANCHES.

## 2. Il Progetto GESTA: razionalizzare le utilizzazioni forestali nelle aree protette



Nell'ambito del Progetto **GESTA** (Gestione EcoSostenibile del Territorio in Abruzzo) l'omonima Associazione in collaborazione con **ITABIA** e **CNR IBE** ha organizzato un Cantiere Forestale dimostrativo finalizzato a rendere

quanto più efficienti possibile le operazioni di taglio e prelievo del legname dal bosco. In tale ottica si è pensato di progettare un sistema di lavoro dove la moderna meccanizzazione (processore e forwarder) fosse ben integrata con tecniche tradizionali come l'uso di animali da soma (cavalli e muli). Il cantiere è stato allestito e messo in funzione per 5 giornate consecutive (16 e il 20 Ottobre scorso) nel bosco di Macchia Grande, in località Fonte Cerreto (AQ), subito sotto la stazione di valle della funivia del Gran Sasso, a circa 1000 m di altezza. In questo periodo un'intera giornata è stata dedicata al pubblico per l'esibizione di macchine operatrici e mulattieri in azione resa ancora più avvincente dalle dettagliate spiegazioni fornite dal dr. **Raffaele Spinelli**. In seguito dal bosco si è passati alla sede del Parco Nazionale Del Gran Sasso e dei Monti della Laga, dove si è tenuto un interessante workshop a cui hanno partecipato i principali stakeholder delle filiere forestali (Regione, Parco, Carabinieri forestali, Enti di ricerca e ovviamente anche ditte boschive e enti gestori di boschi).

Tutto questo nasce dalla consapevolezza che oggi la meccanizzazione delle operazioni forestali è l'unico modo per restituire sostenibilità finanziaria e sociale a qualsiasi misura selvicolturale. Senza meccanizzazione, il costo, la fatica e il rischio per l'incolumità degli operatori raggiungono dimensioni non più accettabili. Il problema principale della meccanizzazione forestale è il maggior rischio di danno ambientale,



che è logicamente proporzionale alla capacità e potenza dei mezzi impiegati. Per questo motivo, l'introduzione di mezzi meccanici è considerata con sospetto, soprattutto nelle aree protette che costellano il territorio abruzzese dove le autorizzazioni al taglio rilasciate dalle autorità regionali prescrivono spesso l'esbosco a soma con animali. Di contro, le imprese boschive locali faticano a sopportare il costo di questa operazione, e ancor più a trovare un numero sufficiente di mulattieri esperti. Il carattere dimostrativo del cantiere in questione è stato interpretato nel senso più completo: cioè, non solo fare vedere ai tecnici cosa si intende per integrazione animale-macchina, ma anche nell'ottica di raccogliere dati oggettivi per dimostrare la bontà dell'idea. Infatti, per tutta la settimana, i ricercatori CNR hanno misurato superfici, volumi e tempi, al fine di quantificare la produttività del cantiere in oggetto. L'elaborazione di questi dati indica una produttività di circa 30 m<sup>3</sup> a giornata, cioè un ettaro al giorno. Un risultato incoraggiante e ancora migliorabile, una volta che le squadre - ancora nuove a questa modalità di lavoro - abbiano affinato tecnica e coordinazione.

### 3. RuralBioUP in Romania per il Cluster meet Regions



Come Partner del Progetto H2020 RuralBioUp Itabia ha partecipato attivamente ad un'articolata iniziativa organizzata sotto l'egida della Commissione europea nell'ambito del Next Generation Eu.

L'evento intitolato "Cluster meet Regions – Clusters as drivers of regional innovation eco-systems" si è tenuto il 21 - 23 novembre 2023 in Romania a Iasi, capitale culturale della regione Moldava. Uno degli obiettivi principali è stato quello di stabilire sinergie "matchmaking events" tra i tanti stakeholder in rappresentanza di analoghi progetti finalizzati allo sviluppo della bioeconomia. Inoltre in tale contesto si è pensato di riunire l'intero partenariato di RuralBioUp per discutere i Piani d'azione che dovranno essere attivati prossimamente nei 9 Hub regionali (3 in Italia), che sono dei gruppi di lavoro con almeno 30 esperti della bioeconomia attivati dal Progetto. **ITABIA** che coordina l'Hub delle Marche ha avuto il piacere di coinvolgere nei



workshop due rappresentanti dell'**AMAP** - Agenzia per l'innovazione del settore agroalimentare e della pesca (**Andrea Bordon** e **Cristina Frittelloni**) che nell'Hub ha un ruolo di gran rilievo per la vasta esperienza nel settore e profonda conoscenza del territorio e delle amministrazioni competenti.

Sempre a lasi è stato mostrata e validata la videointervista fatta a **Nicola Mele** fondatore della Cooperativa Svolta che in Puglia ha realizzato un sistema agrivoltaico sperimentale su due ettari di vigneto sormontato da pannelli solari. Viste le ottime performances registrate da tale esperienza, il video in questione sarà diffuso per la prima volta in occasione del workshop dell'Hub Marche che si terrà tra lesi e Osimo il prossimo 6 dicembre (si allega la locandina).

#### 4. Biometano da FORSU e utilizzo CO<sub>2</sub> (rinnovabile) prodotta



Un progetto condotto in Sardegna dal nostro Socio **Massimo Serra** punta a massimizzare la sostenibilità della filiera di produzione di biometano dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) arrivando a captare la CO<sub>2</sub> prodotta nel processo per destinarla alla fertilizzazione carbonica in colture protette. L'idea nasce a partire da un impianto per la valorizzazione energetica della FORSU al servizio della Città Metropolitana di Cagliari - già in fase di realizzazione - presso l'area industriale di Macchiareddu nel Comune di Capoterra. Tale impianto presenta una potenzialità di trattamento di matrici organiche pari a circa 50.000 t/anno attraverso un processo di digestione anaerobica del tipo dry a flusso continuo PFR (plug flow reactor), operante in ambiente termofilo (45 - 55 °C). A valle del pro-

cesso di biodigestione è attesa una produzione annua di circa 6 milioni di Nmc di biogas, da immettere nel processo successivo di upgrading a biometano. Dal processo di upgrading si prevede di ottenere circa 3,5 milioni di Nmc/a, separando 2.500.000 Nmc/a di CO<sub>2</sub>, che potrebbe essere captata e valorizzata, in alternativa al rilascio in atmosfera. A tale scopo, tra le possibili soluzioni, si può valutare l'utilizzo della CO<sub>2</sub> nella coltivazione in serra di ortaggi o altre colture, si parla di "concimazione o fertilizzazione carbonica", una tecnica già sperimentata con risultati interessanti, soprattutto per quanto riguarda la velocità di crescita della pianta. In tale ottica si sta valutando la possibilità di rifornire di CO<sub>2</sub> recuperata alcune serre che potrebbero essere realizzate nelle immediate vicinanze dell'impianto di upgrading, utilizzando una rete di distribuzione che porti al CO<sub>2</sub> direttamente all'interno delle serre. La distribuzione di CO<sub>2</sub> andrebbe



gestita da un sistema di controllo in grado di regolarne la portata in funzione dei parametri necessari, tra cui l'intensità luminosa. Sono inoltre possibili anche altre soluzioni di recupero e valorizzazione della CO<sub>2</sub> in ambito alimentare, industriale e agricolo tutte tese a sottrarre la CO<sub>2</sub> al bilancio complessivo. In agricoltura, per esempio, le applicazioni riguardano: il trattamento dei cereali

dove la CO<sub>2</sub> viene pompata in silos di stoccaggio per inibire batteri e muffe; la produzione di alcuni fertilizzanti; ottimizzare il potenziale di fotosintesi delle piante in serra (gas tecnico); quest'ultima, infatti, è fortemente dipendente dall'intensità della radiazione solare e dalla concentrazione di CO<sub>2</sub> mentre è meno influenzata da altri parametri, quali temperatura e umidità. Va notato che per questo utilizzo l'anidride carbonica considerata un "gas tecnico". Riuscire a valorizzare anche l'anidride carbonica renderebbe l'impianto descritto un modello esemplare di bioeconomia circolare che **ITABIA** intende seguire con attenzione nei futuri prossimi sviluppi.

## 5. Il socio DAB alza la sostenibilità del pellet



Oltre a promuovere la vendita di pellet sfuso plastic-free attraverso i suoi distributori automatici targati DAB, la società **AKD Solution** (Socia di ITABIA) - dopo averle ampiamente testate - ha da qualche settimana messo in commercio due soluzioni utili per rendere più sostenibile anche il packaging del pellet commercializzato in sacchi. L'innovazione riguarda da un lato un nuovo polietilene tecnico e dall'altro una pellicola 100% biodegradabile e compostabile brevettata dalla **Easy-pellet New**, che produce entrambe queste plastiche.



**IL NUOVO POLIETILENE TECNICO** - il polietilene che oggi viene comunemente utilizzato per insacchettare il pellet ha uno spessore di 70/80 micrometri, mentre nel caso in questione lo spessore del materiale è stato notevolmente ridotto a 50 micrometri pur mantenendo le stesse caratteristiche in termini di resistenza alla rottura. A parità di prestazioni, c'è quindi un notevole risparmio sui quantitativi di plastica consumata e sui costi di acquisto della materia prima necessaria. Per intenderci, ad oggi un Kg di polietilene classico da 80 micrometri genera circa 22 sacchi, mentre con un Kg di polietilene tecnico da 50 micrometri se ne generano 35. A conti fatti si ha di fatto un risparmio, considerando anche il contributo CONAI, da  $\approx 0.0477$  a  $\approx 0.022$ , pari a circa 80 euro per ogni bilico di pellet.

**IL NUOVO BIODEGRADABILE COMPOSTABILE** - in questo caso, parliamo di un film biodegradabile compostabile brevettato da Easy-pellet New, che di fatto ha la stessa tenuta del film in polietilene ad oggi comunemente utilizzato, anche nella sigillatura. Il costo unitario del sacco per il produttore in questo caso è di qualche centesimo in più, ma sul piano della sostenibilità ambientale la completa compostabilità fa davvero la differenza.



## 6. Direttiva RED III energie rinnovabili: Obiettivo 42.5% entro il 2030

---

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stata pubblicata il 31 ottobre scorso la nuova direttiva sulle energie rinnovabili (RED III), già approvata dal Consiglio (9 ottobre) e dal Parlamento UE (12 settembre).

La normativa prevede lo snellimento delle procedure per la concessione di permessi per nuovi impianti FER o per l'adeguamento di quelli esistenti. L'obiettivo dichiarato è aumentare la quota di energia rinnovabile nel consumo energetico complessivo dell'UE al 42,5% entro il 2030, con un ulteriore aumento indicativo del 2,5% per consentire il raggiungimento dell'obiettivo del 45%. Tutti gli Stati membri contribuiranno al raggiungimento di obiettivi nei settori dei trasporti, dell'industria, dell'edilizia e del teleriscaldamento e raffreddamento. Relativamente ai trasporti un sotto-obiettivo combinato vincolante del 5,5% per i biocarburanti avanzati (generalmente derivati da materie prime non alimentari) e i combustibili rinnovabili di origine non biologica (principalmente idrogeno rinnovabile e combustibili sintetici a base di idrogeno) nella quota di energie rinnovabili fornite al settore dei trasporti. La direttiva rafforza, inoltre, i criteri di sostenibilità per l'utilizzo della biomassa a fini energetici. **La biomassa legnosa dovrà essere utilizzata secondo il suo massimo valore aggiunto economico e ambientale applicando il principio dell'utilizzo a cascata** e saranno vietati aiuti a favore dell'energia prodotta impiegando legname di pregio (tronchi da sega, da impiallacciatura, legno tondo di qualità industriale, ecc.).

Scattano poi regole più severe sul rispetto dei criteri di sostenibilità che in futuro saranno applicati anche agli impianti più piccoli (pari o superiori a 7,5 MW) anziché alla soglia di 20 MW, secondo quanto prevede la direttiva attuale.

## 7. Comunità energetiche, ok dall'UE al decreto di incentivazione italiano

Il 22 novembre scorso la Commissione europea ha dato il via libera al decreto italiano di incentivazione alla diffusione dell'autoconsumo di



energia da fonti rinnovabili. Si tratta del Decreto Ministeriale 16 settembre 2020 per "Individuazione della tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili", che sarà parzialmente finanziato tramite il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Tale misura, che impegna 5,7 miliardi di euro, rafforzerà la partecipazione dei cittadini alla transizione verso l'energia verde, contribuendo al conseguimento degli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione e produzione di energia elettrica. Le comunità energetiche rinnovabili (CER) possono essere costituite da cittadini, condomini, associazioni, enti locali, enti religiosi, cooperative, piccole e medie imprese. Le agevolazioni previste dal decreto riguardano tutte le tecnologie rinnovabili – come il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico e le biomasse – e sono di due tipologie:

- una tariffa incentivante sull'energia condivisa (la potenza massima agevolabile è di 5 GW entro il 31 dicembre 2027);
- un contributo a fondo perduto fino al 40 per cento dell'investimento per i Comuni sotto i cinquemila abitanti (la potenza agevolabile è di almeno 2 GW fino al 30 giugno 2026).

## 8. Il rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente sulle biomasse

European  
Environment  
Agency



L'8 novembre la **European Environment Agency** (EEA, Agenzia Europea per l'Ambiente) ha pubblicato il rapporto "The European biomass puzzle –

Challenges, opportunities and trade-offs around biomass production and use in the EU” (Il rompicapo europeo della biomassa: sfide, opportunità e compromessi relativi alla produzione e all’utilizzo della biomassa nell’UE). Il rapporto esamina, attraverso l’analisi dei dati raccolti dal 2000 al 2020, da una parte il ruolo della biomassa per tutelare l’ambiente e dall’altra l’influenza dei cambiamenti climatici nella produzione di biomassa agricola e forestale. Nel rapporto si sottolinea l’urgenza di prendere decisioni sulla gestione della biomassa che, secondo l’EEA, è cruciale per raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici al 2030 e al 2050 in campi come la sicurezza alimentare ed energetica, la conservazione della natura, la riduzione dell’inquinamento, la mitigazione e l’adattamento al cambiamento climatico. Tra i dati riportati nel Rapporto si legge che nel 2017 nell’UE sono stati utilizzate 1,2 miliardi di tonnellate di biomassa in sostanza secca di cui: il 50% utilizzato per food e feed (alimenti, mangimi e lettiere per il bestiame); il 22% per la bioenergia e il 28% per i biomateriali. Secondo l’EEA la politica dell’UE deve stimolare un uso sostenibile della biomassa trovando un equilibrio tra la sua piena valorizzazione secondo gli obiettivi europei definiti dal Green Deal e il mantenimento degli ecosistemi.

## 9. La Green economy in Italia

Secondo la “Relazione sullo Stato della Green Economy” presentata dal Consiglio Nazionale della Green Economy (68 organizzazioni di imprese) in collaborazione con il MASE e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, l’Italia lamenta difficoltà e ritardi. La decarbonizzazione non è in linea rispetto ai nuovi target europei. Infatti dal 2019 al 2022 le emissioni di gas serra sono aumentate e l’energia rinnovabile è diminuita con un trend non allineato con gli obiettivi europei. Buono il tasso di utilizzo di materia proveniente dai rifiuti, che seppur in calo resta comunque positivo. Relativamente ai trasporti, secondo le stime preliminari, le rinnovabili hanno raggiunto quasi 1,6 Mtep nel 2022, in leggero aumento rispetto al 2021. Il biodiesel da solo costituisce ancora il 90% di tutti i biocarburanti, ma si conferma anche nel 2022 il trend di crescita del biometano, una fonte rinnovabile partico-

larmente preziosa per la sfida della decarbonizzazione di questo settore, soprattutto per tutta quella parte di trasporto pesante più difficile da elettrificare. Le ultime stime registrano 0,19 Mtep di biometano consumato nei trasporti nel 2022, pari a circa 210 milioni di metri cubi (+26% rispetto al 2021), a cui contribuiscono circa 60 impianti. Di questi, oltre la metà proviene dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani (Forsu), mentre un altro terzo viene dalla filiera agricola, sfruttando gli scarti agricoli e i reflui zootecnici. Quello relativo al biometano è un trend di crescita positivo e importante, anche se l'Italia si trova ancora ben al disotto del suo potenziale complessivo di produzione (diversi miliardi di metri cubi, secondo le analisi di settore). A tal proposito secondo il Consorzio italiano Biogas (CIB) solo lo scorso anno l'utilizzo del gas naturale per autotrazione al posto dei carburanti tradizionali ha permesso di risparmiare quasi 2 miliardi di euro in Italia, evitando emissioni di CO<sub>2</sub> pari a quasi 1 milione e mezzo di tonnellate. Renderlo "bio" significherebbe moltiplicare ulteriormente questi benefici in un'ottica di economia circolare a tutto tondo.

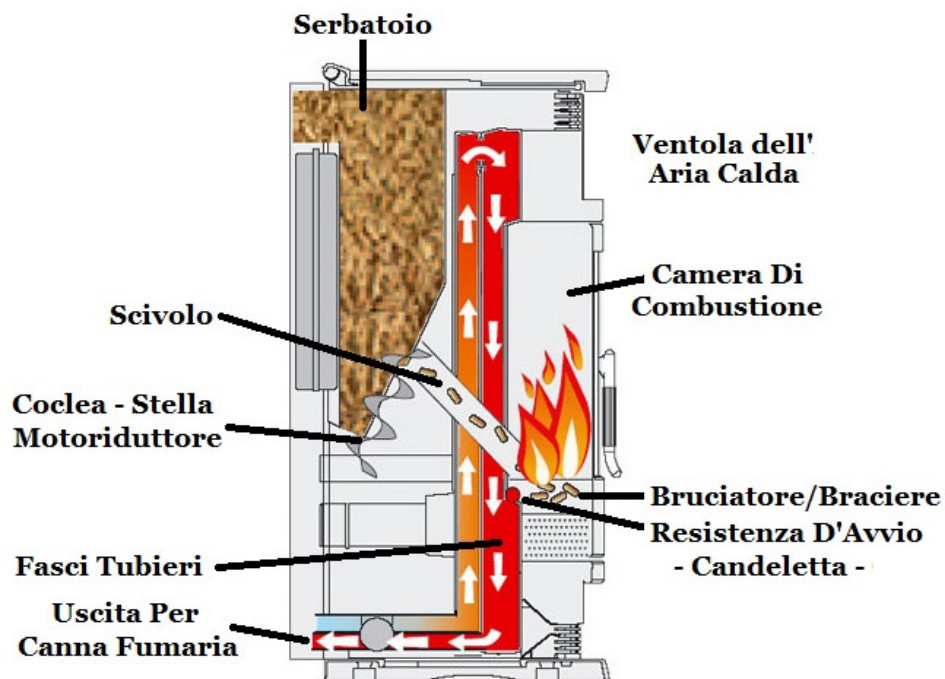
## **10. Un Guida di Aiel sugli incentivi per gli impianti a biomasse**

L'Associazione Italiana Energie agroforestali (**Aiel**) ha realizzato una nuova guida per aiutare cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni a orientarsi nel complesso panorama italiano degli incentivi per l'uso termico delle biomasse.

Questi sono disponibili a livello nazionale e regionale: dal Conto Termico, che offre un contributo fino al 65% delle spese sostenute per l'intervento di sostituzione, ai bandi regionali ad esso abbinati proposti dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che offrono un importante sostegno aggiuntivo al Conto termico, rafforzandolo attraverso un contributo aggiuntivo.

La Guida indica tempi e modalità di erogazione degli incentivi, caratteristiche tecniche richieste, procedure da seguire e documenti necessari, rendendo anche più semplice per gli interessati scegliere gli incentivi biomasse più adatti alle proprie esigenze. Le possibilità, oltre al Conto termico, sono date da l'Ecobonus, che prevede una detrazione fiscale Irpef o Ires per privati e imprese

nel caso di sostituzione e nuova installazione (50%) o di riqualificazione globale degli edifici (65%), o il Bonus casa per condomini e privati che offre una detrazione al 50% delle spese totali sostenute per l'installazione di generatori di calore a biomassa anche in assenza di opere edilizie. Altra opzione, in questo caso rivolta ad aziende e pubbliche amministrazioni, sono i certificati bianchi: titoli di efficienza emessi sul risparmio energetico aggiuntivo dedicati alla sostituzione o nuova installazione di impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili o efficientamento di impianti a fonti fossili.



## FORESTE E CARBONIO

### Gestione forestale per la mitigazione climatica e crediti di carbonio

Progetto USEFOL, di FIPER e i dipartimenti DISAA dell'Università di Milano e DISAFA dell'Università di Torino.

#### LINK AL MANUALE

<https://www.usefol.it/foreste-e-carbonio-gestione-forestale-per-la-mitigazione-climatica-e-crediti-di-carbonio/>



**\* PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE “  
Contributi provinciali per efficienza energetica ed energie  
rinnovabili per privati ed enti senza scopo di lucro”**

**Beneficiari:** condomini e appartamenti singoli. Contributi, tra l'altro, per installazione di impianti di riscaldamento a biomassa con caricamento automatico. Costi minimi di 4.000,00 Euro, IVA esclusa. I contributi sono concessi come percentuale sui costi ammissibili al netto dell'IVA dal 40 all'80% della spesa. Domande di Contributo presentate dal 1° gennaio 2024 al 31 maggio 2024 dell'anno di avvio dei lavori. Domande consegnate a mano presso l'Ufficio provinciale Energia e tutela del clima, Posta raccomandata, Posta elettronica certificata (PEC), E-mail.

**INFO:** Ufficio Energia e tutela del clima

Via Mendola 33, 39100 Bolzano Telefono: 0471 - 41 47 20

**\* REGIONE EMILIA ROMAGNA. Bando per la sostituzione  
di impianti inquinanti per riscaldamento civile a biomassa**

Dgr n. 1333 del 24 agosto 2021

**Beneficiari:** cittadini residenti nei Comuni della Regione Emilia-Romagna, delle zone di pianura, assegnatari del contributo del “conto termico” da parte del GSE. Impianti oggetto della sostituzione devono avere potenza al focolare inferiore a 35 kW. Gli interventi prevedono la rottamazione di un generatore di calore a biomassa legnosa e contestuale acquisto e installazione di un nuovo generatore di calore a 5 stelle. Il contributo concesso dalla Regione, a sportello, cumulato con altri contributi pubblici o privati non potrà complessivamente superare il 100% della spesa ammissibile, così come risulta dalla documentazione validata dal GSE. Domande presentate alla Regione attraverso l'applicativo regionale predisposto per il bando in argomento, dalla data di approvazione del presente bando, entro il 31/12/2023 on line. **INFO:** Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici ambientali della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente, Avv. Cristina Govoni, 051-5276003 email: [servrifiuti@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:servrifiuti@Regione.Emilia-Romagna.it)

**\* FRIULI VENEZIA GIULIA. Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa**

Decreto 2 dicembre 2016, n. 0254/Pres. Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa

**Beneficiari:** imprese di utilizzazione boschiva; imprese di prima trasformazione del legno; aziende agricole; consorzi forestali; proprietari forestali. Iniziative ammissibili: l'acquisto e la messa in opera di caldaie a biomassa legnosa di potenza termica nominale maggiore a 35 kW ( $\uparrow$  35 kW) e inferiore a 100 kW ( $\downarrow$  100 kW) e al servizio diretto dei bisogni del richiedente; sono incluse tutte le opere idrauliche e elettriche funzionali all'impianto termico; l'installazione di un sistema di telecontrollo dell'impianto a servizio dell'impì o finanziato; l'installazione di un container, esclusa l'edificazione di strutture in latero cemento, al fine di contenere l'impianto o come deposito della biomassa e a servizio dell'impianto finanziato. Agevolazione: 50% - 80% della spesa ammissibile. Contributi de minimis.

**Domande entro i 28/2/2024.** Invio all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'Ispettorato forestale competente per territorio.